

**Oggi in campo**

ORE 20.30

Atalanta - Bologna
Cagliari - Siena
Catania - Inter
Chievo - Lecce
Fiorentina - Napoli
Milan - Genoa
Roma - Palermo
Sampdoria - Lazio
Torino - Reggina
Udinese - Juventus

**La Classifica**

	P	G	V	N	P	F	S
1 <b>Inter</b>	46	20	14	4	2	34	15
2 <b>Juventus</b>	43	20	13	4	3	33	14
3 <b>Milan</b>	40	20	12	4	4	35	21
4 <b>Genoa</b>	36	20	10	6	4	30	18
5 <b>Roma</b>	33	20	10	3	7	29	25
6 <b>Napoli</b>	33	20	10	3	7	27	21
7 <b>Fiorentina</b>	32	20	10	2	8	26	18
8 <b>Palermo</b>	32	20	10	2	8	29	25
9 <b>Lazio</b>	31	20	9	4	7	31	29
10 <b>Cagliari</b>	28	20	8	4	8	26	23
11 <b>Atalanta</b>	27	20	8	3	9	26	24
12 <b>Catania</b>	26	20	7	5	8	20	24
13 <b>Siena</b>	25	20	7	4	9	15	19
14 <b>Udinese</b>	23	20	6	5	9	28	32
15 <b>Sampdoria</b>	20	20	5	5	10	16	24
16 <b>Bologna</b>	19	20	4	7	9	23	33
17 <b>Lecce</b>	18	20	3	9	8	19	30
18 <b>Chievo</b>	16	20	4	4	12	13	29
19 <b>Torino</b>	16	20	4	4	12	21	36
20 <b>Reggina</b>	13	20	3	4	13	17	38

**MONITO**

**Matarrese**

**Il presidente della Lega Calcio: «A Catania non dovrà essere una guerra, faccio un appello alla città».**

li lavorare, i direttori di gara hanno sbagliato, sbagliano e sbaglieranno ancora».

Ad auspicare una caduta dell'Inter è anche il Milan di Carlo Ancelotti, che stasera se la vedrà a San Siro con il Genoa. Il tecnico conferma i progressi dei suoi: «Sento un'aria nuova, avverto molti stimoli da parte di tutti, c'è qualcosa che sta crescendo. Il Milan vuole aumentare i ritmi e migliorare la posizione in classifica».

Che sarebbe ben lieto di tenersi David Beckham: «Se resta saremo tutti contenti, ma è lui che deve decidere». E gli arbitri? L'allenatore è ecumenico: «Noi dobbiamo controllarci, e poi conta solo il giudizio del designatore Collina». ♦

**Brevi**

**CALCIO, ROMA**

**Spalletti: «Panucci ci ha mancato di rispetto»**

Il tecnico giallorosso Luciano Spalletti, presentando il match Roma-Palermo di oggi, ha detto: «Panucci non verrà convocato, sono d'accordo con la società. Il rispetto Christian lo riconosce solo se gli dai una maglia da titolare, domenica il rispetto lo ha tolto a me e alla squadra, non andando a sedersi in panchina dove già c'erano giocatori e compagni del calibro di Aquilani, Totti e Perrotta». Per il difensore in arrivo multa e cessione.

**CALCIO, IRAN**

**Squalifiche e multe per un match misto ragazzi-ragazze**

Ragazzi e ragazze iraniane hanno giocato insieme a calcio nel club Enqelab, un centro sportivo di Teheran. Il fatto, senza precedenti dalla rivoluzione islamica del 1979, ha avuto pesanti e immediate conseguenze. Dopo la presa di posizione dell'Organizzazione statale per lo sport che dipende dal governo («Reagiranno duramente»), il comitato disciplinare del club ha inflitto un anno di sospensione al direttore tecnico, Mohammad Khorrangah, e pesanti multe agli allenatori delle squadre giovanili maschili e femminili.

**CALCIO INGLESE**

**Il City multa Robinho per la sua «fuga» in Brasile**

L'improvviso ritorno in patria di Robinho (per «motivi familiari») costerà al talento brasiliano 200.000 euro. L'attaccante del Manchester City pagherà una multa salata per aver lasciato la settimana scorsa il ritiro di Tenerife. Il club avrebbe usato la mano pesante con Robinho, «mediatore» nell'affare Kakà, anche per «punirlo» del mancato arrivo dell'asso del Mila.

**NUOTO USA**

**Phelps annuncia l'addio «Dopo i Giochi di Londra»**

Michael Phelps si ritirerà dopo le Olimpiadi di Londra del 2012. Lo ha detto lo stesso nuotatore statunitense a margine di un forum su «Sport e sviluppo sociale» in svolgimento a Riad. «I prossimi anni saranno più rilassati rispetto ai precedenti», ha aggiunto Phelps, ribadendo di non avere più intenzione di fare otto gare nelle grandi manifestazioni, come accaduto ai Giochi di Atene 2004 e Pechino 2008.

**Le promesse del tennis deludono ancora  
In Australia vincono i big**



Fernando Verdasco: agli Open d'Australia ha eliminato il britannico Murray

Agli Australian Open cadono due grandi outsider come Djokovic (sconfitto da Roddick e dal caldo) e Murray. Nessun problema, invece, per Nadal mentre Federer impartisce una severa lezione a Del Potro.

**IVO ROMANO**

ROMA  
sport@unita.it

Fuori i secondi, restano i primi, vale a dire i soliti noti. Meglio andarci piano col dare Federer per bollito e imborghesito. E non è neppure il caso di pensare a un Nadal in calo per via di un ginocchio scricchiolante. Non è tempo di cambio della guardia, là in vetta. Candidature bocciate, per ora. Andy Murray s'era presentato al sole d'Australia con credenziali importanti. Il carattere c'è, la classe pure, come anche il fisico. I bookmaker, che ne sanno una più del diavolo, avevano deciso: a lui la quota più bassa, come per dargli l'etichetta di favorito. La parabola di Novak Djokovic aveva preso a salire ancora prima, con tanto di prestigiosi risultati a punteggiarne l'irresistibile scalata. Uno Slam, per lui. Un anno fa, in Australia, dove ripresentarsi col timbro di «defending champion». Talento da vendere, anche per il serbo. Forse limiti di tenuta, ma nulla che potesse nascondere le stimmate del campione. Niente da fare, invece. Il tennis è ancora cosa loro, dei boss della racchetta degli ultimi anni, lo svizzero dall'immensa classe, lo spagnolo da polmoni e muscoli d'acciaio. Quello di Murray, il talento atteso una vita dai britannici, deve essere un ostacolo difficile da superare: risultati inversamente proporzionali alle attese, che quanto più lievitano più agiscono

da freno. Un anno fa s'era arreso al francese Tsonga, giovane sosia di Ali, che a Melbourne Park s'era rivelato agli aficionados del tennis. Stavolta ha alzato bandiera bianca con Fernando Verdasco, altro virgulto di Spagna, uno che il conto in banca l'aveva ben gonfio ancor prima di imbracciare la racchetta. Questione di amore, forse. C'è a chi fa bene e a chi fa male. La storia con Ana Ivanovic, la serba campionessa di Parigi, s'è chiusa all'alba del nuovo anno: la splendida donzella s'è incartata, il muscolare iberico è cresciuto. Tanto da chiudere la porta a Murray e mandare in depressione mezza Gran Bretagna. Djokovic ha patito Roddick e il caldo infernale. Nel corso del 4° set ha detto basta, come un pugile che non vuole più cazzotti. E

**Il personaggio**

**I vezzi di Verdasco: ha la cresta e una Lamborghini arancione**

Il nuovo che avanza s'è fermato ancora. Fuori i secondi, restano i primi. Nadal viaggia veloce, con un percorso netto da far invidiare a un cavallo di razza che non tema alcun ostacolo. Federer per un po' se l'è vista brutta, contro Berdych, che in giornata di grazia può fare male: lo svizzero è andato due set sotto, poi s'è issato in alto. Tanto da sciorinare una prestazione da sbalzo contro il rampante argentino Del Potro al quale l'ex n.1 ha lasciato solo 3 game. A Nadal tocca Simon nei quarti, poi il vincente di Tsonga-Verdasco. Federer in semifinale dovrà disinnescare i missili A-Rod. Forse si ritroveranno in finale. Ennesimo braccio di ferro tra i dittatori della racchetta. ♦